

Lunedì ad Ampezzo la presentazione del percorso didattico multimediale elaborato dall'Università di Udine con la De Agostini

La storia della Repubblica della Carnia sarà insegnata nelle scuole di tutta Italia

di NICOLA COSSAR

La storia della Repubblica della Carnia non sarà più una pagina conosciuta da pochi studiosi e appassionati di vicende locali ritenute per troppo tempo marginali. No, le vicende di quella democrazia compiuta, di quell'utopia realizzata anche se soltanto per pochi mesi del 1944 in 40 Comuni tra Alto Friuli e Veneto, entreranno - con tempistiche differenziate - nelle scuole medie di tutta Italia. Un risultato a dir poco straordinario, che premia l'alto profilo scientifico del progetto *Repubblica della Carnia 1944. Le radici della libertà e della democrazia*, ideato dal presidente di Misa Giovanni Spangaro, il partigiano *Terribile*, ed elaborato - in quattro fasi - da Università friulana e Regione, in collaborazione con l'Istituto friulano per la storia del Movimento di Liberazione.

Un percorso storico e didattico che ha ricevuto la *benedizione* della Presidenza della Repubblica e del Consiglio dei ministri, tanto che quell'irripetibile e fondamentale stagione della Resistenza - come documenta la lettera di cui riferiamo qui accanto - è stata ritenuta parte importante anche del Risorgimento, «di cui - dice Spangaro - può essere considerata l'ideale conclusione».

Ampezzo capitale. La storia va testimoniata, trasmessa e insegnata, e con essa va seminata una nuova sensibilità civile e culturale. Così il capoluogo della val Tagliamento, la capitale della Repubblica del 1944, è stato scelto - non solo simbolicamente - per

presentare lunedì (alle 9.30, nelle scuole medie) il nuovo percorso multimediale dedicato a quella stagione: un ipertesto in cd rom - visivo, sonoro e filmico - realizzato dalla De Agostini con il contributo della Fondazione Crup. Interverranno all'incontro l'assessore regionale all'istruzione Roberto Molinaro, il Rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno, il sindaco di Ampezzo Michele Benedetti il commissario straordinario della Comunità montana della Carnia Giovanni Somma, il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini, la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, con la dirigente scolastica della scuola ampezzina Vanda Puicher, la responsabile editoriale della De Agostini Laura Lanzeni, il presidente di Misa Giovanni Spangaro e il professor Andrea Zannini dell'Università di Udine, coordinatore del progetto.

Nelle scuole d'Italia. La De Agostini invierà in tutte le scuole medie d'Italia il materiale didattico, che consentirà di dar vita ad un laboratorio multimediale di storia per le terze classi con un percorso di ricerca e apprendimento di facile ed efficace impatto. Se - come annunciano i promotori - è previsto in tempi non lunghi un incontro con il ministro dell'istruzione Maristella Gelmini per giungere presto all'insegnamento di questa pagina della nostra storia nelle scuole secondarie inferiori italiane, per quel che riguarda il Friuli Venezia Giulia il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, ha avviato una serie di giornate di formazione per docenti di storia: per gli insegnanti della provincia di Udine il 24 novembre, alle 16.30, all'Università (palazzo Antonini); per quelli pordenonesi il 25 novembre, alle 16.30, nella sede dell'Ufficio scolastico provinciale di via Concordia Saggittaria a Pordenone; per gli insegnanti delle province di Trieste e Gorizia il 30 novembre, alle 16.30, alla scuola media Campi Elisi di via Carli a Trieste. Daniela Beltrame sottolinea «la valenza culturale dell'iniziativa e l'innovativa metodologia utilizzata: un laboratorio di storia supportato da un percorso multimediale scaricabile gratuitamente dall'apposito sito. Tale attività a carattere interdisciplinare si presta validamente anche ad essere inserita nell'ambito del nuovo insegnamento *Cittadinanza e Costituzione*». Gli aggiornamenti sul sito www.repubblicadellacarnia1944.uniud.it sono disponibili non solo per gli insegnanti ma anche per tutti coloro che desiderano conoscere e capire meglio questa pagina di storia carnica, regionale e italiana.

Perché insegnare questa storia. La Repubblica della Carnia, o più esattamente la Zona libera della Carnia e dell'Alto Friu-

li, rappresenta un *unicum* nella storia italiana, una primavera di democrazia in cui un valore più alto, come quello della libertà, assieme ad un formidabile senso di appartenenza ad un popolo e ad una cultura, vide operare fianco a fianco esponenti della Garibaldi e della Osoppo, della Dc e del Pci, del Partito d'azione e di quello liberale. In quei mesi del 1944 si sperimentarono percorsi e modelli che poi sarebbero divenuti fondamenta della Repubblica italiana. Qui fu realizzata la separazione del potere politico da quello militare; furono indette libere elezioni comunali per capifamiglia con voto anche alle donne; trovò soluzione il problema dell'alimentazione della popolazione (90 mila persone); fu fissato un calmier sui prezzi dei generi alimentari di prima necessità; si avviò una riforma scolastica; fu costituito un tribunale del popolo, con l'abolizione della pena di morte per reati comuni e la gratuità dell'amministrazione della giustizia; si avviò la riforma fiscale patrimoniale, assieme alla difesa del patrimonio boschivo e alla costituzione di un corpo di polizia civica. Il tutto nella piena autonomia amministrativa di un territorio comprendente 40 comuni. Una *primavera* che durò dal luglio al dicembre del 1944, mentre i combattimenti si protrassero quasi fino a Natale. Quel breve sogno di democrazia spento dalla rappresaglia nazifascista ha lasciato 900 croci. Ora la loro memoria trova il posto che le spetta nella storia, trasmessa ai ragazzi di oggi, i cittadini di domani innamorati di giustizia e di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi delle medie conosceranno
quella breve stagione del 1944
che seppe affratellare nel nome della libertà

LA RISCOPERTA ■



Partigiani in azione e durante una marcia di trasferimento sui monti della Carnia. La storia della Zona libera sarà insegnata nelle scuole